

## COMUNICATO STAMPA

### **INTESA SANPAOLO RISPETTA AMPIAMENTE IL REQUISITO PATRIMONIALE FISSATO DALLA BCE**

Torino, Milano, 30 novembre 2023 – Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2024 a livello consolidato, a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*.

**Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* risulta pari a 9,32%.**

A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito *SREP* in termini di *Total Capital ratio* pari a 9,50%, che comprende il requisito minimo di *Pillar 1* dell' 8%, nel cui ambito il 4,5% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, e un requisito aggiuntivo di *Pillar 2* dell' 1,50%, nel cui ambito lo 0,84% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* applicando la modifica regolamentare introdotta dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, relativi a:
  - *Capital Conservation Buffer*, pari al 2,5%,
  - *O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer)*, pari all' 1,25%,
  - riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*), pari allo 0,23% <sup>(1)</sup>.

I coefficienti patrimoniali di Intesa Sanpaolo a livello consolidato al 30 settembre 2023, deducendo dal capitale circa 4,3 miliardi di euro di dividendi maturati nei primi nove mesi del 2023 (di cui circa 2,6 miliardi distribuiti come acconto dividendi a novembre 2023) e le cedole maturate sulle emissioni di *Additional Tier 1*, risultano pari a:

- 13,6% per il *Common Equity Tier 1 ratio*,
- 19,2% per il *Total Capital ratio*, e pro-forma <sup>(2)</sup>:
- 14,9% per il *Common Equity Tier*,
- 20,7% per il *Total Capital ratio*.

(1) Calcolata considerando l'esposizione al 30 settembre 2023 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2025 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il 2023).

(2) Stimato, sulla base dei dati di bilancio del 30 settembre 2023, considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (*DTA*) relative all'affrancamento del *goodwill* e alle rettifiche su crediti, nonché alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e al contributo pubblico *cash* di 1.285 milioni di euro - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, l'atteso assorbimento delle *DTA* relative alle perdite pregresse e delle *DTA* relative all'acquisizione di UBI Banca e all'accordo sindacale di novembre 2021 e la prevista distribuzione a valere sull'utile assicurativo dei primi nove mesi del 2023.